



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N.32/2015

L'anno 2015, il giorno 9 del mese di dicembre, alle ore 9,30 presso la sede camerale, si costituisce il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Frosinone nelle persone del dott. Giovanni Cioffi, Presidente, della dott.ssa Maria Beatrice Piemontese e del dott. Luigi Capocchetta, componenti.

Assiste alla riunione la dott.ssa Antonietta Ferrara e il sig. Daniele De Paulis, funzionari dell'Ente, per l'esame del Bilancio di previsione per l'anno 2016, deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n. 111 del 30.11.2015 e trasmesso con mail del 3 dicembre 2015. A seguito degli accertamenti eseguiti si redige la seguente relazione.

Signori Consiglieri,

la presente relazione è stata redatta sulla base delle disposizioni previste dal Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, approvato con D.P.R. 2.11.2005, n. 254.

Il Collegio prende atto che con l'emanazione del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" (in attuazione dell'articolo 16 del D.lgs 91/2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili) le Camere di Commercio sono tenute alla predisposizione del documento contabile corredato dei documenti prescritti e redatti secondo gli schemi allegati. Con la nota n. 148123 del 12 settembre 2013 il Ministero dello sviluppo economico ha dettato, unitamente al Ministero dell'economia e delle finanze, univoche indicazioni operative al fine di consentire alle Camere di Commercio di assolvere agli obblighi previsti dal DM del 27 marzo 2013 nelle more della modifiche del decreto DPR n. 254/2005 stabilendo che le Camere di Commercio devono redigere il preventivo economico secondo l'allegato A) del regolamento e, contestualmente, procedere alla riclassificazione dello stesso secondo lo schema allegato 1 al decreto stesso ed in base ai criteri di riclassificazione indicati nella nota stessa.

Il Collegio dei Revisori è chiamato ad esprimere, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196", il proprio parere sul documento previsionale di cui all'allegato A) al D.P.R. 254/2005, verificando, altresì, che siano stati applicati i

criteri indicati nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12 settembre 2013, ai fini della citata riclassificazione.

Il comma 4, articolo 2, del decreto del 27 marzo 2013 individua gli allegati al budget economico annuale e precisamente:

- Budget economico pluriennale;
- Relazione illustrativa o analogo documento;
- Prospetto delle Previsioni di Spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'articolo 9, comma 3;
- Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Collegio esamina la documentazione sottoposta al suo esame ai sensi dell'art. 17 della legge n. 580/1993, dell'art 30 del D.P.R. n. 254/2005 e dell'art 2 del DM 27 marzo 2013, e precisamente:

a) preventivo per l'esercizio 2016 redatto nella forma indicata nell'allegato "A" previsto dal D.P.R. n. 254/2005;

b) budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del 27 marzo 2013

b) relazione della Giunta, prevista dall'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005;

c) budget economico pluriennale secondo secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);

d) il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;

e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.

Procedendo all'esame di propria competenza, il Collegio dei Revisori riscontra che la struttura del bilancio e degli allegati risulta conforme a quanto previsto dalla specifica normativa.

Il Collegio esamina inoltre il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi del DPCM 18 settembre 2012, ed elaborato sia per linee programmatiche di mandato che per missioni e programmi.

Al preventivo è allegato, per l'approvazione da parte del Consiglio Camerale, il preventivo economico dell'azienda speciale ASPIIN, che risulta approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2015.

Si rammenta che la medesima azienda è nata a seguito della fusione per incorporazione delle due aziende speciali Aspin e Innova a far data dal 15 ottobre 2014 (delibera della giunta camerale n. 88 del 12 settembre 2014) secondo il disposto dall'articolo 66 del DPR 254/2005, il Consiglio camerale approva il preventivo economico dell'azienda speciale quale allegato al preventivo della Camera di Commercio.

La redazione del preventivo economico della Camera di Commercio di Frosinone è informata ai principi generali di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 254/2005 della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico è compilato in coerenza con la Relazione Previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del D.P.R. 254/2005, che sarà approvata nella seduta del Consiglio Camerale unitamente all'approvazione del bilancio in esame e predisposta dalla Giunta Camerale n.111 del 30 novembre 2015.

Il preventivo economico risulta redatto nella forma dell'allegato A) al DPR n. 254/2005 e in coerenza con i principi contabili diramati dal Ministero dello sviluppo economico con la circolare n. 3622/C del 2009 e dei successivi chiarimenti.

Si compendia nei seguenti valori:

Oneri, proventi ed investimenti	Preconsuntivo 2015	Preventivo 2016
A) Proventi correnti	€ 8.207.211,00	€ 6.968.734,00
B) Oneri correnti	-€ 9.934.811,00	-€ 8.366.249,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	-€ 1.727.600,00	-€ 1.397.515,00
C) Gestione finanziaria	€ 22.319,00	€ 15.890,00
D) Gestione straordinaria	-€ 9.471,00	-
Avanzo / disavanzo econ. d'esercizio	-€ 1.714.752,00	-€ 1.381.625,00
Avanzi patrimonializzati esercizi precedenti utilizzati		€ 1.381.625,00
Piano degli Investimenti		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 3.000,00	€ 3.000,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 106.722,00	€ 210.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie		
Totale degli investimenti	€ 109.722,00	€ 213.000,00

La relazione al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Per l'anno 2016 il preventivo economico chiude con un disavanzo di € 1.381.625,00. Ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio tale disavanzo viene assorbito con l'utilizzo di parte degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2, secondo comma, del D.P.R. n. 254/2005, che ammontano alla data odierna ad € 9.815.920,65, di cui disponibili € 8.815.920,65.

Al riguardo il Collegio evidenzia le proprie preoccupazioni per i disavanzi previsti che, in maniera continua, eroderanno sistematicamente gli avanzi patrimonializzati sin qui accantonati.

Con un tale andamento infatti, salvo ulteriori fattori negativi, gli avanzi patrimonializzati verranno completamente erosi nell'arco di cinque esercizi.

Il preventivo economico 2016, infatti, è stato definito tenendo conto del dettato del comma 1 dell'articolo 28 del decreto legge 24.06.2014, n. 90 convertito con modificazioni nella legge 11.08.2014, n. 114 che prevede, per il 2016, la riduzione del diritto annuale, in particolare del 40% per il medesimo anno.

E' solo il caso di evidenziare che, in previsione della progressiva riduzione del diritto annuale, occorre, a parere del Collegio, una particolare attenzione, ed uno sforzo maggiore, ad adeguare, riducendole, tutte quelle voci di spesa correnti al fine di evitare che tali riduzioni di entrata possano impattare negativamente sulle iniziative economiche a favore delle imprese, così snaturando una delle maggiori funzioni istituzionali della Camera di Commercio.

Infatti si assiste ad una progressiva riduzione di tali valori che di seguito si riepilogano: 2013: € 3.223.419; 2014: € 2.706.577; preconsuntivo 2015: € 2.660.000; previsione 2016: € 1.400.000.

Tale riduzione delle disponibilità finanziarie, unitamente all'indirizzo del Governo desumibile dai criteri di delega per il riordino delle Camere di commercio contenuti nella legge n. 124/2015, impongono, come sollecitato anche dal Ministero dello sviluppo economico con nota n. 117490 del 26.06.2014, una gestione prudente delle spese ed una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse, ivi compreso il contributo in conto esercizio concesso all'ASPIIN che, a seguito del processo di accorpamento delle precedenti Aziende Speciali, è risultato pari alla sommatoria dei contributi delle medesime.

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai proventi, il Collegio ha verificato la congruità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare si ritiene opportuno evidenziare che l'importo del diritto annuale e delle sanzioni ed interessi è stato previsto in conformità ai principi contabili e sulla base della stima resa disponibile da Infocamere.

Con riferimento alle altre entrate è stato previsto:

- una sostanziale invarianza per i diritti di segreteria rispetto al dato di preconsuntivo 2015;
- un decremento della previsione della voce "contributi, trasferimenti e altre entrate" pari a 853.166, in tale voce trovano collocazione i rimborsi della Regione Lazio per il funzionamento delle commissioni provinciali per l'artigianato, i contributi a valere sull'Accordo di programma Mise- Unioncamere e fondo perequativo;
- un incremento di € 15.366 della voce "proventi da gestione di beni e servizi".

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di contabilità i proventi di cui all'allegato A, imputati alle singole funzioni, sono quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi. Per quanto riguarda i proventi comuni a più funzioni l'Ente ha effettuato la ripartizione in base a parametri specifici (driver) indicativi dell'assorbimento delle risorse.

Per quanto attiene ai costi il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera ed ha valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

In relazione ai costi si osserva una previsione di decremento dei costi del personale pari ad € 246.464,00, ed un incremento di € 73.134,00 dei costi relativi al funzionamento. A tal riguardo viene evidenziato che il costo della convenzione stipulata dalla Camera con l'omologa di Rieti, relativa ai servizi in comune di Segreteria Generale, pari ad € 35.000,00 a semestre, viene inserito tra le spese di funzionamento, mentre, a parere dei sottoscritti, sarebbe stato opportuno inserirlo tra le spese del personale.

Inoltre, si osserva che per il 2016 non è stato previsto alcun importo per la costituzione del Fondo per gli oneri accessori dei dirigenti. Al riguardo si invita l'Ente a provvedere al riguardo.

Inoltre il Collegio rileva l'eccessiva onerosità di tale convenzione. Infatti le precedenti analoghe convenzioni stipulate da questa Camera con le Camere di commercio di Matera e Latina prevedevano entrambe un importo di € 15.000,00 a trimestre (costo annuo € 60.000,00).

Ritenendo eccessivamente onerosa tale convenzione, si invita l'Ente a voler fornire urgenti chiarimenti.

In merito agli interventi di promozione economica si evidenzia che l'importo previsto per il 2016 ammonta ad € 1.400.000,00, per € 400.000,00 riferite all'area D – Studio Formazione Informazione e Promozione Economica, e per il residuo in parte destinate alla azienda speciale ASPIIN (€ 900.000,00) ed in parte (€ 100.000,00) ad un accantonamento a fronte di possibili insolvenze. In merito a tale ultima voce il Collegio evidenzia che trattasi di un intervento economico in favore dei Confidi e non di un vero e proprio accantonamento.

Esso presenta un decremento rispetto al preconsuntivo 2015 di € 1.260.00,00.

Si dà atto che l'ente camerale ha tenuto conto nella redazione del preventivo delle misure di contenimento previste dal D.L. n. 78/2010 ed ha anche dato attuazione al disposto di cui al comma 5 dell'articolo 8 del D.L. n. 95/2012 e art 50 comma 3 e 4 del DL n.66/2014 prevedendo risparmi del 15% delle voci relative ai consumi intermedi; ai fini della definizione delle voci di preventivo 2016 l'ente camerale ha tenuto conto di quanto rappresentato dal Ministero dello sviluppo economico con nota n. 218482 del 22-10-2012.

Si dà atto della previsione di € 349.556,00 relativa ai versamenti in entrata al bilancio dello Stato ai fini dell'applicazione delle norme sopracitate così specificate e imputate nella voce "oneri diversi di gestione" in dettaglio:

- Art. 8, c. 5, D.L. n. 95/2012 e art 50 comma 3 e 4 del DL n.66/2014: € 148.665,21;

- D.L. n. 112/2008 e D.L. n. 78/2010: € 63.563,00 di cui € 29.576,71 relativi alle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78;

- L. 228/2012 – mobili e arredi: € 137.327,75.

Ai fini dell'acquisizione di beni e servizi l'ente continuerà ad avvalersi, come per il passato e laddove disponibili, delle convenzioni Consip ed ha attivato lo strumento del Mepa.

Per quanto concerne la voce ammortamenti ed accantonamenti si rileva che la previsione 2016, pari a € 2.226.095, è costituita per € 417.000,00 per ammortamento immobilizzazioni, per € 1.800.095,00 per accantonamento fondo svalutazione crediti e per € 9.500,00 per altri accantonamenti.

Il valore previsto per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato in applicazione ai principi contabili, tenendo conto della percentuale media di riscossione degli ultimi due anni per i quali è stata attivata la procedura di recupero coattivo.

In considerazione delle elevate percentuali di mancata riscossione del diritto annuale da parte della Camera stessa, e di Equitalia relativamente agli importi iscritti a ruolo, il Collegio invita nuovamente l'Ente a porre in essere tutte le iniziative ritenute più idonee a seguire la gestione di tutti i crediti, in particolare quelli di cui si è chiesto l'iscrizione a ruolo, verificando la gestione da parte di Equitalia, vagliando le richieste di discarico sulla base della documentazione giustificativa fornita, appurare eventuali prescrizioni, ecc.

Per quanto attiene agli investimenti, il Collegio prende atto del piano che prevede un ammontare pari ad € 210.000,00, relativa a immobilizzazioni materiali ed € 3.000,00 relativa ad immobilizzazioni immateriali.

In merito a tale ultima previsione il collegio raccomanda il rispetto del limite di spesa di € 90.926,60 (2% del valore dell'immobile di Viale Roma), disposto con l'art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007, come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010 e la necessità che tale spesa sia subordinata alla prescritta autorizzazione della deroga di cui all'art. 2, comma 621, della Legge 244/2007.

Il Collegio evidenzia che ai sensi dell'art. 8 di cui sopra, le limitazioni sopra citate non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del decreto legislativo 9.04.2008, n. 81, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si dà atto che la relazione della Giunta evidenzia le fonti di copertura relative al piano degli investimenti, così come disposto dall'art.7, 2° c. del DPR 254/05, e precisamente le disponibilità di cassa dell'Ente.

Il collegio esamina il preventivo economico redatto secondo lo schema allegato al DM del 27 marzo 2013, verifica che lo stesso è stato riclassificato secondo i criteri indicati nella nota n. 0148123 del 12 settembre 2013 del MISE e prende atto della predisposizione del budget economico pluriennale. Tale documento è stato redatto secondo lo stesso schema del budget economico annuale e ripropone le previsioni per l'anno 2016, 2017 e 2018. Riguardo al disavanzo

programmato il Collegio rinvia alle considerazioni ed alle raccomandazioni effettuate nel presente verbale

Il collegio prende atto, altresì della predisposizione:

- del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, redatto ai sensi dell'art 2 comma 4 del DM del 27 marzo 2013 e secondo le indicazioni contenute nella nota n. 0148123 del 12 settembre 2013 e n. 87080 del 9-6-2015;

- del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.) redatto in coerenza con quanto stabilito nel Programma pluriennale e nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016 e secondo il DPCM 18-9-2012.

Tutto ciò premesso il Collegio, pur con le osservazioni esposte nella Relazione, esprime parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio camerale del bilancio di previsione per l'anno 2016 predisposto dalla Giunta della Camera di Commercio di Frosinone

Letto, confermato e sottoscritto.

La riunione si chiude alle ore 15,00.

Il Collegio Sindacale

f.to Dott. Giovanni Cioffi

f.to Dott.ssa Maria Beatrice Piemontese

f.to Dott. Luigi Capocchetta